

della sua deserzione. Sofferse gravi danni in occasione della guerra di Federigo Barbarossa, perchè, tenendo i veneziani il partito di papa Alessandro III, ne fu devastato il territorio dai ferraresi, dai padovani, dai veronesi: il castello ne fu predato, e fu poscia riacquistato dai nostri (1). Ed anche nella guerra di Chioggia del 1579 fu assai danneggiato dai genovesi. Era governato anticamente il castello da un gastaldo ducale, a cui nel secolo XIII fu sostituito un podestà subordinato in alcune cose alla podestaria di Adria ossia del Polesine. Tra Cavarzere e Chioggia esisteva la famosa *Torre delle Bebbe*, che diede motivo a tante guerre coi padovani, di cui nel progresso della mia storia ho parlato (2).

*Loredò*, o *Loreo*, detto nelle antiche carte *Lauretum*, sta a mezzodi di Chioggia. Lo donò alla repubblica nel 994 l'imperatore Ottone III. Lo restaurarono o piuttosto rifabbricarono i veneziani un secolo di poi. Era obbligato in sulle prime ad inviare al doge una gondola per suo servizio; dal qual obbligo lo sciolse nel 1094 il doge Vitale Faliero, commutandolo nell'annuo tributo di tre polli e tre danari per ciascuna massaria, e della decima sulle anguille, che vi si prendono. Fu molestato più volte Loreo per intestine discordie or dai ferraresi, ora dagli adriesi. Anche questo territorio era governato da un gastaldo ducale, finchè nel XIII secolo, allorchè furono istituite le altre podestarie, ebbe anch'esso il suo podestà. È reputato uno dei più vasti distretti, che avesse la provincia del dogado, perciocchè toccava da un lato il territorio ferrarese, dall'altro quello di Adria.

*Gambarare*, che anticamente dicevasi *Fossa Gambaria*, era un'altra vasta podestaria, piantata nel XIII secolo, in sostituzione al governo del gastaldo ducale, che amministrava anche qui in nome del doge. Sta nella terraferma, a ponente di Venezia, e confina col territorio padovano. Lo compongono i villaggi di Ducaletto, dell'Anconetta,

(1) Ved. il de Monacis, nel lib. VII del suo *Chronicon*. zie di questo luogo, ved. il Tentori, pag. 93 e seg. del tom. XI.

(2) Chi volesse averne più estese noti-